

REDDITO IMPRESA E IRAP

La deduzione forfetaria per intermediari e rappresentanti di commercio

di **Laura Mazzola**

Master di specializzazione

COME AFFRONTARE LA CRISI D'IMPRESA

 **Disponibile in versione web: partecipa comodamente dal Tuo studio!**

[accedi al sito >](#)

Tra i componenti negativi, da inserire all'interno del **modello Redditi PF 2021**, deve essere indicata la **deduzione forfetaria** delle spese non documentate riferita agli **intermediari e rappresentanti di commercio**.

Per "**intermediari**" si intendono i mediatori che, ai sensi dell'[articolo 1754 cod. civ.](#), hanno il compito di **mettere in relazione due o più parti per la conclusione di un affare**, senza essere legati ad alcuna di esse da rapporti di collaborazione, di dipendenza o di rappresentanza.

Per "**rappresentanti di commercio**" si intendono, invece, ai sensi della **L. 204/1985**, coloro che vengono stabilmente **incaricati da uno o più imprese di concludere contratti in una o più zone**.

In riferimento alla deduzione, l'[articolo 66, comma 4, Tuir](#) afferma: *"Per gli intermediari e i rappresentanti di commercio e per gli esercenti le attività indicate al primo comma dell'articolo 1 del decreto del Ministro delle finanze 13 ottobre 1979, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 288 del 22 ottobre 1979, il reddito d'impresa determinato a norma dei precedenti commi è ridotto, a titolo di deduzione forfetaria delle spese non documentate, di un importo pari alle seguenti percentuali dei ricavi: 3 per cento dei ricavi fino a euro 6.197,48; 1 per cento dei ricavi oltre euro 6.197,48 e fino a euro 77.468,53; 0,50 per cento dei ricavi oltre euro 77.468,53 e fino a euro 92.962,24".*

Ne discende che il **reddito di impresa** degli intermediari e dei rappresentanti di commercio che applicano il **regime di contabilità semplificata** è costituito dalla differenza tra l'ammontare dei ricavi e degli altri proventi, percepiti nel periodo di imposta, e quello delle spese, sostenute nel medesimo periodo, **ridotto di una quota di deduzione forfetaria delle spese non documentate**.

Ipotizziamo che un **rappresentante di commercio**, nel corso del periodo d'imposta 2020, abbia:

- percepito **200.000 euro di provvigioni**;
- sostenuto **50.000 euro di spese inerenti l'attività**.

Sull'importo delle provvigioni deve essere determinata la **quota forfetaria per spese non documentate**, come di seguito riportato:

- **3 per cento fino a 6.197,48 euro di ricavi**;
- **1 per cento da 6.197,49 euro fino a 77.468,53 euro**;
- **0,50 per cento da 77.468,54 euro fino a 92.962,24 euro**.

L'importo della **deduzione forfetaria** delle spese, nella fattispecie in esame, è pari a 976,10 euro, dato dalla sommatoria di 185,92 euro (3% di 6.197,48 euro), 712,71 euro (1% di 71.217,04 euro) e 77,47 euro (0,50% di 15.493,70 euro).

Tale importo riduce il **reddito imponibile** del contribuente da 150.000,00 euro a 149.023,90 euro e deve essere indicato, arrotondato all'unità di euro, all'interno del **quadro RG**, dedicato al "*Reddito di impresa in regime di contabilità semplificata*", **rigo RG22**, denominato "*Altri componenti negativi*", con il **codice 10**.

10	2	976,00	3	4	,00	5	6	,00
----	---	--------	---	---	-----	---	---	-----